



La Santa Sede

La canonizzazione equipollente di Ildegarda di Bingen

**Una grande
intellettuale**

di LUCETTA SCARAFFIA

Ildegarda di Bingen è stata finalmente proclamata santa dalla Chiesa dopo secoli in cui, a partire dal momento della sua morte, è stata venerata come tale, in particolare all'interno dell'ordine benedettino al quale apparteneva. La sua figura maestosa e complessa si staglia nel panorama di un secolo tormentato quale fu il XII, dove la sua presenza sapiente e profetica svolge un ruolo di grande importanza, certo inedito per una donna.

Monaca, badessa e fondatrice di ben due nuovi monasteri poi da lei retti con mano ferma, fin da piccola sperimenta visioni mistiche, ha il coraggio di rendere pubbliche le sue visioni profetiche - scriverà all'imperatore Federico Barbarossa: "Ti comporti come un bambino" - e di scrivere, accanto ai libri di mistica e teologia, anche testi di medicina e di analisi dei fenomeni naturali, del cosmo e dell'essere umano, proponendo soluzioni nuove e inedite intuizioni.

Forte della certezza di essere portatrice del messaggio divino si dedica anche alla predicazione, girando per varie regioni della Germania, e parlando perfino nelle chiese. Incita i Papi alla riforma, criticandoli anche con durezza, spiegando che lo Spirito Santo parlava attraverso di lei - una donna - perché la Chiesa, condotta da maschi, aveva tradito per molti aspetti la sua natura e la sua missione.

Nella sua visione profetica, realtà umana e realtà divina sono una medesima realtà, garantita dall'amore, che la donna sa impersonare. Ella vede e descrive Dio come una "luce vivente", una luce che fa anche parte dell'essere umano: lei stessa si definisce "ombra della luce vivente".

Non deve stupire quindi che la storiografia e la teologia femministe si siano dedicate con molto impegno alla riscoperta di questo personaggio, e che i cd delle sue musiche - Ildegarda era anche una buona compositrice di musica sacra - si trovino nelle librerie femministe di mezzo mondo e non solo in quelle religiose. La mistica renana è la prova che all'interno della cultura cristiana era possibile per una donna - evidentemente eccezionale - produrre alta cultura e farsi ascoltare dai potenti. Benedetto XVI nelle riflessioni dedicate alle figure femminili del medioevo ha voluto riservarle ben due discorsi, e ha preso spunto proprio da Ildegarda per dichiarare come "la teologia possa ricevere un contributo peculiare dalle donne, perché esse sono capaci di parlare di Dio e dei misteri della fede con la loro peculiare intelligenza e sensibilità".

La canonizzazione per equipollenza proclamata oggi arriva quindi a confermare la rilevanza che

egli attribuisce a questa donna, la quale ha unito alle qualità di mistica le caratteristiche di vera e propria intellettuale del suo tempo. Talmente eccezionale che per ritrovare una figura così ricca dal punto di vista intellettuale - lasciando ovviamente da parte le due grandi Terese, maestre del discorso mistico - dobbiamo arrivare ad un'altra santa tedesca, Edith Stein.